ECONOMIA

ANTI USURA. Contributo di 5.000 euro per adeguare Centri di ascolto

Banca di Verona aiuta la Fondazione Tovini

Avviata la riorganizzazione anche tecnologica per fronteggiare le nuove emergenze sociali

La Banca di Verona - Credito Cooperativo di Cadidavid contribuisce alla riorganizzazione e al rinnovamento tecnologico della Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini. Si tratta di interventi necessari, si legge in una nota congiunta della Bcc e della Fondazione per far fronte ai mutamenti delle emergenze sociali. L'istituto di credito ha concesso un contributo di cinquemila euro destinato alla formazione, alla riorganizzazione dei Centri di ascolto e all'aggiornamento dei software con cui è svolta l'attività dei volontari. La Fondazione è stata istituita alla fine del 1999 dalla Diocesi di Verona per dare risposte a situazioni di famiglie, singole persone e piccole imprese che vengono a trovarsi in difficoltà economiche a causa di disgrazie, malattia, o per dissesti economici.

Valentino Trainotti e Renzo Giacomelli

Valentino Trainotti, direttore generale della Banca di Verona, ha consegnato ieri il contributo a Renzo Giacomelli, presidente della Fondazione che ha la sede in via Seminario, 8 a Verona e che opera, attraverso i Centri di ascolto, sull'intero territorio del Veneto. Banca di Verona, tra l'altro, era stata la prima tra le Bcc, a inizio anni Duemila, ad aderire alla convenzione con la Fondazione Tovini che prevede finanziamenti a persone o aziende in difficoltà a condizioni particolari, coperte dalla garanzia della Fondazione.

«Il contributo ci permette di adeguarci per seguire le nuove emergenze», ha dichiarato nella nota Giacomelli. «Servono competenze e preparazioni specifiche. I nuovi poveri appartengono soprattutto a una parte della classe media che tende a nascondere le situazioni di difficoltà e rischiano di finire nelle mani dell'usura. Sono giovani, capifamiglia, piccoli professionisti o artigiani che si vergognano a rivolgersi a istituzioni come la nostra».

«La Banca locale mutualistica svolge il suo ruolo anche con azioni come questa con la Fondazione Tovini», ha precisato Trainotti. «Non solo quindi perché accantona oltre il 90% dei suoi utili in una prospettiva intergenerazionale, ma perché agisce concretamente a favore delle realtà locali, distribuendo parte dell'utile disponibile in iniziative che mantengono i vincoli con il proprio territorio». ●